



Il 2° Impero in Francia e la Preparazione dell'Unità d'Italia.

Introduzione

Dal '48 in Europa si assiste ad un *Nuovo Corso* (= Compromesso tra Dinastie e l'ala moderata del liberalismo) che si traduce in pratica nell'istituto della *Monarchia Costituzionale*

Il Compromesso:

- è rivolto contro l'estrema sinistra
- è rivolto alla difesa dell'ordine = struttura tradizionale della società e della proprietà privata
- è rivolto contro la chiesa cattolica che:
 - a) rifiutava di accettare il principio liberale (=tolleranza religiosa, libertà stampa, libertà di propaganda) sul terreno religioso
 - b) voleva l'esclusiva nell'istruzione e in altri affari come il diritto matrimoniale

Il Piemonte Costituzionale

Il compromesso monarchico-costituzionale si instaura presto nel regno sabauda.

Vittorio Emanuele II° aveva avuto una educazione reazionaria ma intuì che erano possibili due vie:

- 1) aggrapparsi al vecchio ordine e perire con esso
- 2) assumere con coraggio la parte di sovrano costituzionale e patriottico.

Vittorio Emanuele II° sceglie la 2° via (verrà per questo chiamato Re Gentiluomo)

L'Austria dopo la guerra (1848-49) aveva chiesto poche cose (indennità di guerra e modificazioni tariffe doganali) e NON aveva chiesto territorio.

Ma il parlamento sabauda era contrario alla pace con l'Austria.

Allora Vittorio Emanuele sciolse la Camera e rivolse al paese il Proclama di Moncalieri (20 Nov 49) con il quale si minaccia un colpo di stato se il conflitto Parlamento-Corona non si fosse placato.

Le elezioni diedero un Parlamento più docile e al governo fu chiamato Massimo d'Azeglio (conservatore) che:

- consolida il regime costituzionale
- avvia opera di riforma interna

Conflitto con il Clero per la Legge Siccardi 1850:

- abolizione diritto di asilo di chiese e conventi
- abolizione del "foro particolare" cui godevano gli ecclesiastici
- si frena l'aumento dei beni delle congregazioni religiose



Il Conte di Cavour

- essendo la madre oriunda di Ginevra è influenzato dal liberalismo Ginevrino (=fastidio per il Piemonte reazionario e statico)
- lunghi soggiorni all'estero (=fervente ammiratore dell'Inghilterra)

Col 1848 entra alla Camera come deputato.

Si fa notare per la difesa delle leggi Siccardi (il d'Azeglio gli offre il Ministero dell'agricoltura e poi quello delle Finanze)

Nel Novembre '52 mediante il Connubio (=accordo tra la destra liberale e la sinistra moderata) è Presidente del Consiglio.

Fu liberale in politica e liberista in economia

La politica ecclesiastica è nel solco di d'Azeglio:

- contro il giurisdizionalismo (= assoggettare il clero allo stato)
- contro il clericalismo ultramontano (=fare dello Stato il braccio del Clero)

Cavour fu liberista:

- firma trattati di libero scambio con Inghilterra, Francia, Belgio
- attua politica delle comunicazioni: in pochi anni il Piemonte è all'avanguardia per la rete ferroviaria

Il Cavour *mentre da una parte avrebbe voluto che la vita religiosa si sviluppasse in un clima di libertà, al di fuori di ogni ingerenza dello stato, dall'altra mirava a svincolare lo stato da ogni ingerenza del clero.*

La politica estera del Cavour

Fondamentalmente l'orientamento era antiaustriaco.

Bisogna ricordare che nel 1853 ci fu un tentativo insurrezionale a Milano abortito sul nascere. Esso però provoca nuove esecuzioni capitali dopo quelle della repressione del Radezski.

L'Austria ritiene responsabili del tentativo i profughi lombardi del '48 riparati in Piemonte e ordina la confisca dei loro beni anche se nel frattempo avevano assunto cittadinanza Sarda.

Cavour risponde a tale provocazione austriaca:

- con una legge per un sussidio statale agli espropriati
- rompendo le relazioni diplomatiche con l'Austria

Ciò però mostra che il Piemonte NON PUO' fare di più (=troppa disparità di forze tra Piemonte e Austria) e ciò IMPLICA la seguente consapevolezza del Cavour:

Il Piemonte **non poteva rimanere isolato** cioè si doveva inserire nel gioco internazionale.



Lezioni di Storia

Per concludere questo primo esame di Cavour bisogna sottolineare che tuttavia:

- era liberale e costituzionale (=la mira non era – almeno all’inizio – per l’Italia unita ma per la creazione di un Regno Sabauda dell’Alta Italia)
- aveva un’avversione decisa per la democrazia mazziniana e insurrezionale (cioè intende mantenere l’iniziativa politica nelle mani della casa Savoia e della sua diplomazia)

Il 2° impero in Francia

L’ascesa di Luigi Napoleone (che nel 1851 proclamerà l’Impero) viene favorita dai seguenti fattori:

- i repubblicani erano stati stroncati dalle repressioni poliziesche
- i monarchici erano paralizzati dal conflitto interno Borbonisti-Orleanisti
- appoggio dei militari
- appoggio dei borghesi (paura del rosso)
- appoggio dei contadini (fedeli alla memoria di Napoleone)
- appoggio dei Clericali (contro la laicizzazione liberale dello Stato e contro i socialisti e per riconoscenza a Napoleone che aveva aiutato il Papa nel ’49 con la Liberazione di Roma dalla Repubblica Romana).

La guerra di Crimea

Napoleone aveva bisogno di prestigio ⇒ a favore dei militari

L’occasione è data dallo Zar Nicola I° che reclama una sorta di protettorato sugli ortodossi dei Balcani.

La Turchia non glielo concede (appoggiata da Napoleone e dall’Inghilterra)

↓

Guerra Russo-Turca (Nov. 1853) – Francia e Inghilterra dichiarano guerra allo Zar

La posizione dell’Austria:

atteggiamento favorevole agli Anglo-Francesi ma si astiene dall’intervento diretto (paura di una rivoluzione in Italia)

La diplomazia Anglo Francese preme su Torino perché rassicuri l’Austria intervenendo in guerra Cavour accetta (=è una situazione strana poiché c’è una indiretta alleanza con l’Austria)

La Russia cade.

Anche il Piemonte siede al tavolo delle trattative – Congresso di Parigi (1856)

Con l’appoggio di Francia e Inghilterra una seduta del Congresso fu dedicata all’analisi della situazione italiana.



La spedizione di Sapri

Cavour stava attirandosi per la sua politica la simpatia degli italiani. Aveva ancora la concorrenza del Mazzini che nel 1857 ha il progetto di un'insurrezione al sud appoggiata da una spedizione di Volontari al comando di Carlo Pisacane.

Il progetto decade per una situazione sfavorevole al Sud

Pisacane vuole partire lo stesso

Sbarca a Sapri (28 giugno 1857) ma è la stessa popolazione a contrastarlo (muoiono quasi tutti compreso Pisacane)

Nonostante la sconfitta ci sono Positività:

- la spedizione del Pisacane (spedizione di Sapri) conferma il legame di aspirazioni tra Nord e Sud
- Cavour riesce a fruttare la spedizione di Sapri = : *Cavour vuole convincere Napoleone III° che se non lasciava campo libero a casa Savoia, l'Italia rischiava di diventare una repubblica democratica e ciò avrebbe tanto incoraggiato il partito repubblicano francese da mettere in pericolo lo stesso II° Impero.*
- Cavour convince i mazziniani di stringersi alla Monarchia costituzionale. Così all'indomani di Sapri nasce la Società Nazionale (organizzazione. Segreta) che voleva raggruppare tutti i patrioti con il motto "Italia e Vittorio Emanuele".

Il congresso di Plombières

Il repubblicano Felice Orsini tenta la vita di Napoleone III°

Orsini era convinto che la morte dell'Imperatore avrebbe generato un moto repubblicano in Francia e quindi anche in Italia

⇓

Pericolo che Napoleone non collabori con Cavour per l'Italia

MA il Cavour trae positività anche da questo attentato che dimostra a Napoleone il pericolo rivoluzionario.

Nel Luglio 1858 Cavour si incontra segretamente con Napoleone III° a Plombières:

La Francia sarebbe intervenuta in aiuto del Piemonte se questo fosse stato aggredito dall'Austria

⇓

Scopi di Napoleone:

avere egemonia in Italia che avrebbe dovuto dividersi in tre regni:

- Italia Settentrionale (Savoia)
- Italia Centrale (sotto un principe Italiano. Napoleone spera nel nipote Gerolamo Napoleone)
- Italia Meridionale (Vassallo della Francia)

Il PAPA avrebbe conservato il Lazio e sarebbe stato il Presidente della Confederazione Italiana (questo per avere il consenso dei clericali francesi)

In cambio dell'aiuto il Piemonte avrebbe ceduto alla Francia Nizza e Savoia



Lezioni di Storia

Tutto questo progetto fa capire che Napoleone era un cattivo storico:

Il progetto neoguelfo era crollato già da un pezzo (almeno dall'allocuzione papale del 1849) e c'è più maturazione nella coscienza politica degli italiani.

La 2° guerra d'Indipendenza

Il problema era spingere l'Austria ad attaccare l'Italia

Atti di provocazione:

- si arruolano volontari
- si lascia costituire un corpo di "cacciatori delle Alpi" con a capo Garibaldi.

Da segnalare i tentativi dell'Inghilterra di mediare per evitare una guerra (per paura di un ingrandimento francese). Essa propone una conferenza diplomatica ⇒ aderiscono Russia e **Francia** (perché Napoleone è premuto dai clericali)



pericolo di Cavour di perdere tutta la sua fatica diplomatica !!

MA l'Austria crede che il Piemonte sia ormai abbandonato dagli alleati e invia un ultimatum chiedendo il disarmo.

Cavour risponde negativamente (23 aprile 1859)

L'Austria dichiara guerra al Piemonte



Intervento Francese

Serie di scontri vittoriosi per i Piemontesi

L'8 Giugno Vittorio Emanuele II e Napoleone III° entrano in Milano

Nello stesso tempo insorgono:

- Firenze
- Parma e Modena
- Bologna
- Romagne

I Patrioti manifestano la volontà di unirsi al Piemonte: c'è la possibilità di puntare su Venezia!

Napoleone III° capisce che il suo piano politico non può attuarsi e allora chiede l'armistizio con i **Preliminari di Villafranca** (11 luglio '59)

La Lombardia passava al Piemonte

MA

A Firenze, Parma, Modena, Bologna dovevano tornare i vecchi sovrani: quindi si sarebbe dovuta creare la confederazione presieduta dal Papa.

E' una violazione degli accordi di Plombières ⇒ Cavour rassegna le dimissioni

Lezioni di Storia

MA

- L'opinione pubblica in Italia insorge contro il voltafaccia di Napoleone
- L'Inghilterra appoggia l'Indipendenza Italiana

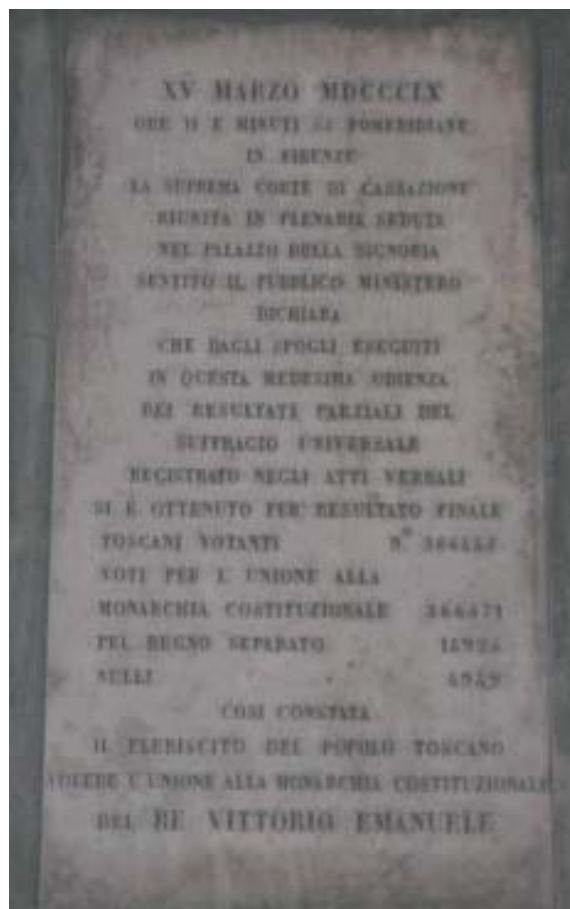
Cavour risale al potere (21 Gennaio 1860)

Cerca di negoziare con Napoleone per una annessione della Toscana e dell'Emilia al Piemonte con un'argomentazione simile:

Poiché il Veneto era restato all'Austria e quindi non erano state adempiute le clausole dell'accordo di Plombières, Napoleone III non aveva più titolo per esigere da Vittorio Emanuele II° la cessione di Nizza e Savoia alla Francia.

Fu facile pertanto al Cavour convincere l'Imperatore che l'opinione pubblica francese non avrebbe compreso i sacrifici della guerra del 1859 senza quella cessione, ed ottenere in cambio di Nizza e Savoia il consenso all'annessione della Toscana e dell'Emilia.

Mediante una serie di plebisciti, pertanto, si arrivava all'unione di quest'ultime alla monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II° e, viceversa, all'annessione alla Francia di Nizza e della Savoia (marzo-aprile 1860)



Targa a Manciano
(Grosseto)

Lezioni di Storia

La spedizione dei mille

L'azione di Giuseppe Garibaldi

- si inseriva nel filone dei tentativi dei Bandiera e del Pisacane
- confidava nell'insurrezione popolare

La spedizione: Marsala-Calatafimi-Palermo-Milazzo-Reggio Calabria-Napoli



A Garibaldi sembrava che la Spedizione dei Mille dovesse avere il proprio fine in Roma. Garibaldi non voleva i plebisciti.

Il Mazzini, ostile ai plebisciti, voleva che la Nuova Italia dovesse sorgere per opera di un'assemblea costituente che decidesse la "forma" dello Stato (nonostante lo stesso Mazzini fosse convinto del successo monarchico: infatti Vittorio Emanuele II° aveva avuto un gran prestigio dalla sua politica)

I Monarchici erano ostili alla Costituente giacché poteva essere un pericolo per la monarchia.



Lezioni di Storia

I Monarchici erano ostili a Garibaldi poiché c'era il rischio di perdere l'amicizia con Napoleone III che mai avrebbe accettato la sparizione del potere temporale della chiesa.

Allora Cavour convinse Napoleone III che se non voleva vedere le camicie rosse in Roma e magari l'instaurazione della democrazia, occorreva permettere a Vittorio Emanuele II di prendere l'iniziativa arrestando le masse dei Garibaldini. L'Imperatore cedette.

Così:

- si scartò la possibilità di una libera decisione del popolo italiano sul proprio destino
- si unificò il Regno con le annessioni e i plebisciti
- il re assumeva il titolo di Re d'Italia MA **continuò a chiamarsi Vittorio Emanuele II°**

Cioè si sottolineava chiaramente la prosecuzione della monarchia Sabauda e il carattere annessionistico-monarchico invece che popolare rivoluzionario dell'Unificazione.

Tuttavia nella coscienza di tutti c'era la consapevolezza che l'Italia non era ancora del tutto Una (mancavano Roma e Venezia).

Mazzini, Cavour e Garibaldi: tre personalità diverse

Mazzini, Cavour e Garibaldi sono **discordi e irriducibili avversari** ideologicamente e politicamente.

Tuttavia furono **reciprocamente necessari** : l'opera di ciascuno sarebbe stata vana o impossibile senza l'opera degli altri.

Il conte di Cavour [...] non avrebbe certamente potuto presentare come urgente e inderogabile la questione italiana agli statisti europei riuniti nel 1856 a Parigi, e a Napoleone III, se il Mazzini con la sua tenace propaganda, moti e martiri non l'avesse tenuta viva all'interno d'Italia e in tutta Europa. Dopo la seconda guerra d'indipendenza, l'unificazione si sarebbe arrestata in un vicolo cieco senza l'iniziativa di Garibaldi nel sud; per essa e per la pressione del Mazzini, il Cavour si convertì all'unità. D'altra parte, senza l'abilità diplomatica del Cavour le iniziative mazziniane e garibaldine sarebbero state facilmente stroncate per l'opposizione delle grandi potenze.¹

¹) CARMELO BONANNO, *L'età contemporanea nella critica storica*, Liviana Editrice, Padova 1991, p. 56



Del **Cavour** gli storici vedono l'intelligente realismo politico e la fiducia nello stato liberale

Vede i risultati del '20 e del '30 e soprattutto del '48 e capisce l'importanza dell'alleanza con Napoleone III (unico contro gli Asburgo)

Fiducia :

- nella pluralità dei partiti
- nella lotta in Parlamento
- nel governo come espressione di una maggioranza
- nella funzione della minoranza: controllo e critica

Scaldarsi le mani alle fumanti rovine della patria per la comoda soddisfazione di dire a se stesso: io non ho mai mentito, è la virtù del frate, non dell'uomo di stato².

Di **Mazzini**: si è già visto il concetto di Dio e Popolo (=fratellanza)

Condannò per questo e respinse l'individualismo (tanto è vero che la sua Italia doveva essere Repubblicana)

Avversò il liberalismo e la monarchia.

Scriva Mazzini: [il liberalismo e lo stato costituzionale è] *governo il più immorale del mondo; istituzione corrompitrice essenzialmente perché la lotta organizzata che forma la vitalità di quel governo, sollecita tutte le passioni individuali alla conquista degli onori o della fortuna che sola dà adito agli onori.*

Al Liberalismo oppone la Democrazia cioè il governo del popolo.

L'unità doveva basarsi sul concetto di Fratellanza = il Popolo doveva in prima persona guadagnarsi l'unità per **Dovere intrinseco alla coscienza**.

Proprio per questi motivi non vide favorevolmente i partiti, i governi e le opposizioni poiché *"frantumavano l'unità del popolo"*.

Proprio per questi motivi è l'antimachiavellico per eccellenza.

Garibaldi: Cuore: basta la parola!

Capì che per avere l'appoggio delle masse (contadine al 90%) bisognava associare l'Unità a riforme interne di tipo sociale.

Non sopportava l'astratto intellettualismo del Mazzini.

Scrisse: *Io conosco le masse italiane meglio del Mazzini perché sono sempre vissuto in mezzo ad esse, Mazzini invece, conosce solo un'Italia intellettuale.*

D'altra parte non poteva avere simpatie per Cavour:

- a) per la questione di Nizza e Savoia (Garibaldi era di Nizza)
- b) Perché troppo diplomatico e machiavellico (*"Cavour – sono parole di Garibaldi – eccitava e fermava, voleva e disconosceva la rivoluzione"*).

²) E.TREITSCHKE, *Cavour*, Firenze, 1921